

FEDER.M.O.T.
Federazione Magistrati Onorari di Tribunale
00139 Roma - Via F. Miceli Picardi n. 20, int.5
Tel. 328.6264445 Fax 06.62204955
www.federmot.it
C.F.: 97248850584

Il Presidente

Roma, 9 gennaio 2023

**Ai Signori Presidenti delle Corti d'Appello
Loro Sedi**

Oggetto: Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2023 presso le Corti d'Appello della Repubblica.

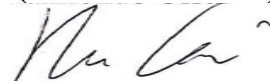
La Federmot, che con quasi 2.000 iscritti, è la principale associazione giudiziaria italiana dopo l'Associazione Nazionale Magistrati, ha l'onore di porgere, a nome dei giudici onorari di tribunale e dei vice procuratori onorari in servizio nella Repubblica, i più fervidi auguri di un proficuo Anno Giudiziario.

Nell'auspicio di poter seguire i lavori di inaugurazione ed, eventualmente, di contribuire ad un sereno e costruttivo dibattito, sottopongo al Loro giudizio i nominativi dei magistrati onorari di tribunale che sarebbero onorati di presenziare alla cerimonia di inaugurazione e, qualora le SS.LL. Eccellentissime condividessero l'opportunità di invitare al dibattito anche la magistratura onoraria, di prendere la parola in rappresentanza di questa Associazione.

Si anticipa in allegato l'intervento scritto.

Si porgono i più deferenti ossequi

(Raimondo Orrù)



Delegati FEDER.M.O.T. all'inaugurazione presso le Corti d'Appello
Anno Giudiziario
2023

Corti d'Appello	Delegati Federmot*	Email
ANCONA	NARDINI INES	inesnardini@gmail.com
BARI	DI BARI PATRIZIA	patriziadibari@iol.it
BOLOGNA	MADDALENA ANNUNZIATA	maddalena.annunziata@giustizia.it
BRESCIA	ANGHINONI LIDIA	lidia.anghinoni@giustizia.it
CALTANISSETTA	IACONA SILVIA	studiosilviaiacona@virgilio.it
CAGLIARI	SANNA IVAN	lidia.anghinoni@giustizia.it
CATANIA	FALSAPERLA TIZIANA	studiofalsaperla@gmail.com
CATANZARO	MANCINI RAFFAELLA	raffaellamancini403@gmail.com
CAMPOBASSO	ZARONE GIOVANNA	giozarone@virgilio.it
FIRENZE	SANFELICE VALENTINA	avvsanfelicel@hotmail.it
L'AQUILA	STORNELLI SILVIA CESARINA	cesarastornelli74@gmail.com
LECCE	MARASCO GABRIELE	gabrielemarasco@alice.it
MILANO	SICILIA MASSIMILIANO	massimiliano.sicilia@giustizia.it
MESSINA	BARBERI GIULIANA	giulianabarberi@gmail.com
NAPOLI	LOTTI SANDRA	dott.sandralotti@gmail.com
PALERMO	PEDALINO GIOVANNA	giovanna.pedalino@gmail.com
PERUGIA	INTERNO' LORETTA	loretta30@libero.it
POTENZA	DI LENA TINA	avvocatotinadilena@gmail.com
REGGIO CALABRIA	ROMEO CONCETTA	cettiromeo553@gmai.com
ROMA	IOLIS ANDREA	avv.andrea.iolis@alice.it
SALERNO	LA RANA SILVIO	avv.silviolarana@gmail.com
TORINO	LIONETTI ELENA	elena.lionetti@giustizia.it
TRIESTE	CARDUCCI FABRIZIO	fabrizio.carducci@gmail.com
TRENTO	VENDRAMINI STEFANO	stefano_vendramini@hotmail.com
VENEZIA	GIGLIO LUIGI	luigigiglio@libero.it

Eventuali variazioni rese necessarie per cause di forza maggiore saranno comunicate tempestivamente. Per ogni contatto, si potrà fare riferimento ai recapiti in intestazione e alla Dott.ssa Gianrica Castellacci, Coord. Nazionale Cell. 3471519314

Eccellentissimo Signor Presidente,

Illustrissimo Signor Procuratore Generale,

Eccellenze della Corte,

Autorità, Signore e Signori,

sono passati 21 anni da quando questa associazione della magistratura onoraria ha avuto l'onore di prendere la parola per la prima volta in occasione dell'inaugurazione distrettuale dell'anno giudiziario.

21 anni, in altra epoca, erano un lasso temporale sufficiente per raggiungere la maggiore età; poi fu stabilito che ne bastassero 18.

Ma pare che per il legislatore non siano mai abbastanza gli anni che un magistrato onorario deve trascorrere nelle aule di giustizia per riconoscergli le ordinarie tutele spettanti a ogni altro lavoratore; ossia un inquadramento economico e giuridico coerente con i vincoli della nostra Carta fondamentale e con quelli discendenti dall'adesione dell'Italia alla CEDU e dalla sua appartenenza all'Unione europea.

Buona parte dei magistrati onorari esercitano ininterrottamente la giurisdizione da circa 25 anni, a voler conteggiare solo quelli che ci separano dall'avvio della riforma Carotti, che diede vita ai tribunali in composizione monocratica; ma molti di essi, tutt'oggi in servizio, hanno servito ancora prima la Nazione presso le preture, come giudici o come pubblici ministeri onorari, per poi arrivare a occuparsi di materie come la violenza sessuale o la bancarotta fraudolenta nei collegi penali, o come lo spaccio di sostanze stupefacenti, lo stalking, la truffa o la rapina impropria nelle udienze monocratiche, o di controversie senza limiti di valore nelle udienze civili.

Sporadiche limitazioni di competenza sono state introdotte con circolari e poi con norme primarie, non sempre coerenti, peraltro, con le realtà territoriali, spesso segnate da numerosi deficit di risorse umane e strumentali.

Ma, al di fuori di alcune minime novelle estemporanee, la disattenzione del legislatore italiano ha costituito il tratto comune di un fenomeno fuori controllo, assurdo, infine, al vaglio critico della Corte di giustizia e della Commissione europea, che hanno fortemente stigmatizzato la condotta dello Stato italiano verso questi magistrati senza diritti.

Le risposte fornite dai Ministri Orlando e Cartabia (precedute e intervallate dalla sconcertante inerzia degli altri Guardasigilli), sono risultate del tutto incongruenti con la dichiarata volontà di superare i predetti profili di incostituzionalità; e il Governo appena insediatosi ha, d'altronde, preso l'impegno, per voce del Suo Presidente del Consiglio, di affrontare la

questione una volta per tutte, con l'urgenza richiesta dal clamoroso ritardo accumulato.

L'effettività dell'ordinamento giuridico passa infatti attraverso il rafforzamento di una risposta giudiziaria che i magistrati onorari non intendono negare, ma che chiedono di poter erogare a condizioni eque e in una cornice ordinamentale che conferisca loro dignità, garantendone l'indipendenza nell'esercizio della giurisdizione.

L'efficientamento del sistema giustizia è, d'altronde, un target strategico sia se inteso come leva per il rilancio dell'iniziativa economica sui mercati italiani, sia nell'ottica di nuovo patto tra cittadini e Stato, che ripristini l'affidamento nella certezza dei diritti e nella tempestività della loro tutela.

La nostra non è dunque la rivendicazione di una categoria ma una battaglia per l'intera comunità nazionale, attuabile attraverso un inquadramento differenziato di coloro che la giurisdizione l'hanno ormai esercitata ben oltre i termini di un rapporto onorario temporaneo.

Recenti dichiarazioni della ANM ci corroborano nel convincimento che questa sfida possa essere vinta, senza sacrificare le prerogative esclusive della magistratura di carriera, ma neppure le legittime pretese di chi ha sempre fornito un contributo professionale essenziale al buon andamento della giurisdizione ordinaria, finanche sottoponendosi, come previsto da un emendamento del precedente Governo, a una ennesima prova d'esame per la conferma nell'incarico pur ricoperto da molti lustri.

La parola passa dunque al Governo Meloni e alla nuova maggioranza, da cui attendiamo fiduciosi risposte leali, efficaci e tempestive.